

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

mobilitazione cantù

direzione per la sicilia
regione palme - tel. 23.485
trapani

■ consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
■ esposizione permanente
■ facilitazioni di pagamento

Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno.

Mt. 5, 37

Manca un Ministero

Il nostro titolo può sembrare ironico: ma non lo è; può sembrare paradossale, e non lo è neppure.

Il Governo presieduto dall'on. Mariano Rumor, e attualmente in carica, si compone di ben 28 Ministri, oltre al Presidente del Consiglio: di essi, otto sono Ministri senza portafoglio; perciò può sembrare ironia la lamentela che manchi un altro Ministero.

Poiché non è ironia la nostra, qualcuno potrebbe ritenere che vogliamo esprimere in forma paradossale una nostra personale considerazione, dato che aggiungere un altro Ministero a ben 28, quanti ve ne sono di già, è da giudicare fuori di ogni limite e di ogni consuetudine.

Per ciò che attiene alla consuetudine, va rilevato che al di là di essa è già andata la conformazione numerica dell'attuale Governo: infatti per quanto possiamo ricordare, dal secondo dopoguerra il numero dei Ministri in un Governo non aveva mai raggiunto quella cifra. La stessa considerazione va fatta per un limite che si riferisce ad una norma: infatti, se è vero che ci vorrebbe una legge per istituire un nuovo Ministero, è altrettanto vero che di nuovi Ministri costretti senza alcuna legge sono pie-
ne le cronache, comprese quelle che si riferiscono all'attuale Governo.

E ben vero che l'esuberanza numerica dei Ministri è dato dai Ministri senza portafoglio per i quali può non essere necessaria una legge, ma vogliamo precisare che lamentiamo la mancanza di un Ministero per il quale non pretendiamo davvero che fosse... col portafoglio.

Non vorremmo che chi ci legge pensasse che stiamo scrivendo per il puro gusto di scrivere al fine di riempire comunque una colonna di questo settimanale; diciamo subito, dunque, che nell'attuale Governo manca, a nostro avviso, un Ministero per la gioventù, e ricordiamo a noi stessi che nell'ultimo Governo Andreotti un Ministero per i problemi della gioventù c'era e che ne era titolare il sen. Caiati.

Nostalgia, la nostra? No, davvero. Nessuna nostalgia del centrismo, nessuna nostalgia andreottiana, salva la stima personale che gli è stata attestata da nomi eminenti, di levatura assai più alta della ben modesta misura di chi scrive. Del resto siamo ormai sufficientemente compresi del mutamento dei tempi e delle situazioni storiche per nutrire nostalgia; e questo nostro distacco, che sa di un buon pizzico di scetticismo, ci induce a non far capriole di gioia per il rinnovato centrosinistra: non apprezziamo le pure formule in quanto formule, ma valutiamo la realtà che le formule esprimono e apprezziamo quel che, con le formule, si realizza concretamente.

Abbiamo, dunque, ricordato il precedente di un Ministero per i problemi della gioventù già esistente nell'ultimo Governo Andreotti, proprio per rilevare che un precedente c'era, un precedente al quale riferirsi per convalidare una rinnovata costituzione. Ci sia consentito di aggiungere che presso altri Stati vi sono dicasteri che si occupano dei problemi della gioventù, abbiamo il rango di Ministri o di Sottosegretario o di altro. Di sicuro c'è in Francia.

Siamo andati alla ricerca di una legittimazione della nostra lamentela: ma è evidente, pensiamo, lo è almeno per noi, che la legittimazione di un Ministero che si occupi degli specifici problemi della gioventù nasce dai fatti, dalla situazione, dalla esistenza di reali problemi della gioventù, sicché l'esistenza di dicasteri che si occupano di essi è una prova della esigenza di affrontarli per risolverli.

Tra i tanti problemi della gioventù, due ne vediamo come rilevanti con massima preminenza: quello della occupazione e quello delle strutture per l'impiego del tempo libero.

È vero che il problema della massima occupazione non è problema che si limiti solamente ai giovani, è altrettanto vero che è stato assillo costante dei governi ridurre la dimensione numerica dei disoccupati: però è vero anche che il problema della prima

BANDO AGLI ALLARMISMI Nessun caso di colera accertato in Sicilia

PALERMO — Mentre la psicosi del colera infuria in quasi tutte le regioni italiane, nessun caso di infezione colerica viene segnalato nelle province siciliane. La situazione igienico-sanitaria dell'isola che lascia però a desiderare è stata esaminata in un vertice convocato alla Presidenza della Regione al quale hanno partecipato l'Assessore regionale alla Sanità Mazzaglia, il Commissario dello Stato Conte, i Medici provinciali delle 9 province siciliane, gli ufficiali sanitari dei nove capoluoghi e i presidenti dei tre ospedali regionali.

In tale situazione si è fatto il punto della situazione e, dopo avere confermato che allo stato attuale nessuna segnalazione di infezione è pervenuta, si sono studiati i mezzi per prevenire ed eventualmente combattere ogni possibile insorgenza. Palermo, Messina, Catania e Trapani hanno una scorta di vaccino sebbene modesta, ma scarse sono le siringhe. Alcune province oltre a mancare di vaccino e di siringhe, mancano di soluzioni idratananti e di cloro per la clorazione dell'acqua potabile. Tutte cose che l'Assessorato alla Sanità si è impegnato a procurare. È stato rilevato come scarsa sia l'igiene nei centri abitati e, specie, nei quartieri popolari, per cui si sono invitate le Amministrazioni comunali ad intensificare la pulizia ordinaria e straordinaria delle strade, cosa che quasi tutti i comuni hanno iniziato a fare. Si è anche deciso di invitare a sospendere le feste patronali per evitare assembramenti, la balneazione e di attenersi a tutte quelle norme igieniche e dietetiche dettate dal Ministero della Sanità.

Intanto l'attività politica è ripresa, dopo la parentesi di ferragosto, con la riunione di alcuni gruppi parlamentari e con la riunione della Giunta di Governo che ha preso in esame alcuni importanti argomenti.

La Giunta ha esaminato la «vergenza Sicilia» ed ha deciso di riprendere il colloquio con i sindacati. Ha stanziato un miliardo e mezzo per contributi ai Comuni per la pulizia e la disinfezione delle strade e si è occupata anche dei provvedimenti a favore dei terremotati di Acireale.

Una commissione di operatori tedeschi del settore vitivinicolo è in visita in Sicilia ad alcune cantine siciliane. La commissione oggi e domani è nella provincia di Trapani per la visita alle cantine di Marsala e di Salemi. Essa studierà le possibilità di ulteriori esportazioni del nostro vino in Germania.

Oggi il Presidente della Regione Giummarra e l'Assessore al Bilancio Mattarella partecipano a Roma ad una riunione della Commissione Consultiva interregionale per la programmazione economica.

Profilassi anticolerica

TRAPANI — L'Ufficio del Medico provinciale comunica: «Si è potuto constatare, con vivo compiacimento, che l'Amministrazione comunale di questa Città ha provveduto, con alto senso di responsabilità, ad intensificare il servizio di nettezza urbana con la rimozione completa dei rifiuti solidi cui seguirà opportuno procedimento di disinfezione delle strade cittadine.

Si prega pertanto la cittadinanza trapanese, in questo particolare momento di emergenza, di avere maggiore senso civico collaborando completamente con gli organi responsabili della salute pubblica; in particolare si invitano i trapanesi tutti a usare per le immondizie i sacchetti di plastica opportunamente legati onde evitare la diffusione di detriti rifiuti nelle strade.

C/MMARE — Carmelo Pirra con il racconto «L'orologio» ha vinto il VII Premio nazionale di narrativa. La proclamazione è avvenuta sabato scorso, alla presenza del vincitore, nell'Aula magna della I Scuola media di fronte ad un pubblico attento e qualificato. Oltre alla Commissione giudicatrice presieduta dal ch.mo prof. Giorgio Santangelo dell'Università di Palermo, erano presenti il Sindaco dott. Mario Barbera, il vice Sindaco prof. Leone, l'Assessore Ruggieri ed altre autorità.

Dopo il saluto del Sindaco e del Presidente del Circolo di Cultura prof. Rosario di Bartolo, sotto il cui patrocinio si organizza il Premio, il prof. Vincenzo Santangelo ha illustrato le finalità del concorso, ormai alla sua settima edizione, inteso a «dare una tangibile testimonianza di civiltà e di vita che nella nostra assai discussa civiltà consumistica ribadisce con rinnovate prospettive e con impegno rinnovato perché la civiltà non soccombano alla barbarie logorante della quotidiana insidia che travisa le cose e mina il codice

Per lo sviluppo del Mezzogiorno nell'ambito della CEE Superare i momenti di stasi nei rapporti comunitari

Secondo l'Assessore Regionale al Bilancio Mattarella solo attraverso l'integrazione politica e democratica, la politica regionale comunitaria, potrà essere efficace e costruttiva

Prendiamo lo spunto da un articolo apparso sul Giornale di Sicilia del 18 luglio scorso, nella rubrica «Cosa ne pensano», a firma di Santi Mattarella, Assessore al Bilancio della Regione Siciliana, per mettere a fuoco un problema che riteniamo di preminente importanza politica in questo particolare momento storico.

Il giovane parlamentare siciliano, che riferisce su alcuni incontri tra uomini politici italiani e rappresentanti della CEE, coglie l'occasione per fare alcune considerazioni sulla pesante realtà del Mezzogiorno d'Italia, come problema di sviluppo più rilevante per tutta la Comunità Europea, nel cui ambito è possibile trovare una soluzione adeguata migliore di quanto non potrebbe essere offerta nell'ambito nazionale.

A parte l'analisi dei dati riguardanti la realtà siciliana e la enucleazione di alcune proposte interessanti, ciò che maggiormente ci ha colpito nello scritto dell'on. Mattarella sono alcune affermazioni di principio che meravigliano quando sono pronunciate da un uomo politico impegnato quale lui è.

Difficilmente abbiamo sentito elevarsi la voce della Sicilia politica al di sopra degli angusti confini territoriali, entro ai quali è solo consentito il prosperare della mediocrità e dell'arrovismo.

È necessario avere molto coraggio e disinteresse per affermare, infatti, la «opportunità di conferire alle istituzioni comunitarie, ed in primo luogo all'esecutivo, maggiori poteri per rendere efficace la politica comunitaria anche nei confronti di questi Stati membri che siano tiepidi nell'applicare le direttive della Comunità».

L'esigenza che traspare dalle parole dell'on. Mattarella è quella di superare l'attuale momento di stasi nei rapporti comunitari, i cui organismi settoriali non sono più sufficienti ad assicurare la soluzione di quei problemi latenti nell'ambito dei singoli Stati membri.

«La Comunità», afferma, poi, l'on. Mattarella, «dovrebbe avere il diritto di un intervento ed un controllo più concreto e continuo sull'attività degli Stati membri». Tale affermazione completa, a mio avviso, l'esigenza manifestata prima circa l'opportunità di conferire maggiori poteri all'esecutivo, perché questi assumano il diritto di intervenire e controllare l'attività degli Stati membri, per imporre loro le direttive della Comunità.

Siamo di fronte alla ricerca della creazione di un potere politico che assicuri una direttiva unitaria alla soluzione dei problemi comuni e abbia, anche, il potere di rendere obbligatoria, là dove è necessaria, l'applicazione della politica comunitaria. Ed è a questo punto che l'on. Mattarella, attento a cogliere ciò

A Castellammare del Golfo Il «Premio Nazionale di Narrativa» assegnato a Carmelo Pirra

C/MMARE — Carmelo Pirra con il racconto «L'orologio» ha vinto il VII Premio nazionale di narrativa. La proclamazione è avvenuta sabato scorso, alla presenza del vincitore, nell'Aula magna della I Scuola media di fronte ad un pubblico attento e qualificato. Oltre alla Commissione giudicatrice presieduta dal ch.mo prof. Giorgio Santangelo dell'Università di Palermo, erano presenti il Sindaco dott. Mario Barbera, il vice Sindaco prof. Leone, l'Assessore Ruggieri ed altre autorità.

Dopo il saluto del Sindaco e del Presidente del Circolo di Cultura prof. Rosario di Bartolo, sotto il cui patrocinio si organizza il Premio, il prof. Vincenzo Santangelo ha illustrato le finalità del concorso, ormai alla sua settima edizione, inteso a «dare una tangibile testimonianza di civiltà e di vita che nella nostra assai discussa civiltà consumistica ribadisce con rinnovate prospettive e con impegno rinnovato perché la civiltà non soccombano alla barbarie logorante della quotidiana insidia che travisa le cose e mina il codice

Mons. Papa Commendatore

ALCAMO — Il Capo dello Stato ha insignito della Comenda dell'Ordine al merito della Repubblica mons. Tommaso Papa, parroco della parrocchia di S. Oliva. L'alta onorificenza è stata concessa a mons. Papa e per i suoi particolari meriti letterari, artistici, umanitari e cristiani.

Egli è infatti noto, oltre che per le sue attività umanitarie e pastorali, per una vasta attività letteraria e poetica che ha illustrato il suo sacerdozio e la sua città natale.

Al caro Amico con i nostri migliori saluti, gli auguri di sempre maggiori affermazioni.

Ad Erice, giunta alla sua IV edizione Calato il sipario sulla «Salerniana»

ERICE — Sabato scorso nel settecentesco chiostro di S. Francesco — antica dimora dei Ventimiglia — è calato il sipario sulla «Salerniana», mostra collettiva di pittura, giunta quest'anno alla sua quarta edizione.

Ideata dal pittore, poeta e commediografo ericino Giacomo Tranchida, e fondata dallo stesso in collaborazione coi pittori Pietro Spica e Piero Mazzarella, la Salerniana edizione '73 ha raggiunto il considerevole numero di 50 espositori per un totale di oltre 400 quadri. Rispetto agli altri anni la collettiva ericina, che prende il nome dalla nota via Notar Salerno, si è arricchita di alcune novità che fanno sperare ad un futuro miglioramento e potenziamento artistico-culturale della valida manifestazione.

Intanto, per il numero dei partecipanti, si è reso necessario esporre le tele in alto sito, e il settecentesco chiostro, ex ospedale, si è dimostrato la cornice ideale per una probabile sede definitiva della Salerniana.

Quest'anno si è voluto concedere un angolo ai piccoli, dedicando loro una Mini-Salerniana di pittura e disegno, e, inoltre, è stata estesa la partecipazione a tutte le tendenze delle arti figurative. Il pubblico, infatti, dal 12 al 30 agosto, oltre a sostare dinanzi alle tempere, alle spote, agli acquerelli ecc., ha anche ammirato lavori di scultori, mosaicisti e intarsiatori.

La collettiva, inaugurata dal Prefetto Montesanti, si è conclusa con la premiazione delle migliori firme espositrici, effettuate dopo una cena «d'arrivederci» e con la segnalazione di alcuni giovani promettenti pittori.

Questi i premiati, al levar delle mense, con copie offerte da alcuni Enti locali: don Emanuele Turinese da Palermo (Coppa del Prefetto), Tonio Valenti da Marsala, Lelio Tarro da Palermo, Paola Maria Filecchia da Trapani, Aurelio Caruso da Palermo, Piero Sabella da Monreale, Giovanni Albanese da Palermo e Giovanni Verna da Paternò.

La Commissione giudicatrice, inoltre, ha ritenuto meritevoli di segnalazione i pittori Pietro Raneri ed Elena Cerei, definiti dai visitatori gli artisti acrilici; le pittrici Ina Bianco, Cettj Penino, Agnese Ortalani ed Eleonora Chiavetta, e i pittori Salvatore Contino e Aurelio Campanella.

In considerazione della presenza di due pittrici straniere, le

Organizzato dalla Cassa Rurale I «Vianella» a Xitta per la Festa del Socio

TRAPANI — Anche quest'anno la Cassa Rurale di Arrigiana di Xitta per i primi di settembre organizza una settimana di Festeggiamenti per il rituale «Festa del Socio». Particolarmente ricco quest'anno è il programma rispetto all'edizione passata giacché il 1973 ricorre il 60° anniversario della fondazione della Cassa.

I festeggiamenti sono iniziati domenica 2 settembre con i tradizionali avvenimenti sportivi articolatisi con due quadrangolari di pallacanestro maschile e femminile. I festeggiamenti si concluderanno domenica 9 settembre con musica in piazza, concernente la finalissima del concorso canoro per dilettanti e premiazione.

Successivamente, sempre per la serata conclusiva, il Direttore Francesco Di Nicola, rievocerà il 60° anniversario della fondazione della Cassa cui farà seguito la premiazione di alcuni soci anziani, e, dopo, dulcis in fundo, la serata si concluderà con uno spettacolo di musica leggera col famoso duo canoro i «Vianella» ed il loro complesso, nonché con giochi pirotecnici.

Domani, giovedì, intanto, nella piazzetta avranno inizio gli spettacoli musicali, che presentati da Salvatore Calvino, si articoleranno con canti popolari e folcloristici a cura del «Coro delle Egadi» e nelle serate successive: concorso canoro per dilettanti col complesso «I Giovani» con un'altra ospite d'eccezione: Lidia Fiorelli.

Ha visitato la sua città natale il prof. Baldassare Di Bartolo

TRAPANI — È stato ospite della città il nostro concittadino prof. Baldassare Di Bartolo, docente dell'Università del Massachusetts (USA), titolare della Cattedra di Fisica al Boston College.

Il viaggio dell'illustre docente in Europa ha avuto lo scopo di presenziare al Primo Congresso Internazionale di Chimica Quantistica, che si è svolto a Menton, in Francia. Unitamente il prof. Di Bartolo ha tenuto a Padova un Seminario sullo stato delle

ricerche nel campo della spettroscopia dei cristalli laser.

La sua visita in Europa si è conclusa con un sopralluogo ad Erice visitando il Centro Internazionale di Cultura Scientifica «Ettore Majorana», effettuata durante il corso della scuola di fisica subnucleare. Il professore Di Bartolo ha colto l'occasione per complimentarsi con il Direttore del Centro, prof. Zichichi, e tutti i collaboratori del Centro.

Nel campo scientifico vastissima è stata l'esperienza raggiunta dal prof. Baldassare Di Bartolo che è stata puntualizzata da una laurea in ingegneria meccanica conseguita all'Università di Palermo, da un dottorato in Fisica conseguito al MIT di Cambridge (USA). Ha condotto ricerche nei campi della spettroscopia dello stato solido, della teoria del laser, teoria delle microonde e cinetica chimica. Il suo libro «Optical Interactions in Solids» è anche apparso nel 1969 per i tipi della John Wiley and Sons del New York.

Salvatore Piazza

Salvatore Piazza

L'I. A. C. P.: un Ente in pieno sviluppo e al servizio della collettività e dei singoli

Desideriamo dare larga relazione su una branca assai importante e riguardante l'edilizia popolare e sovvenzionata voluta dallo Stato e coordinata con la nuova legge n. 865 che prevede la concentrazione degli Enti di edilizia residenziale pubblica attraverso la loro incorporazione negli IACP (Istituti Autonomi delle Case Popolari) sedenti nei capoluoghi di provincia, democratici e ristrutturati anche mediante i Consorzi regionali obbligatori.

L'Istituto di Trapani venne fondato nell'infuato periodo del 'ventennio' fascista, ma non ebbe felice inizio, tanto che nulla realizzò.

Nel susseguente periodo post-bellico si costituì un apposito Commissariato presso gli Uffici della Prefettura, diretto dal rag. Kurunis, e successivamente, con l'Amministrazione ordinaria pre-sediata dall'ing. Rizzuto, si ebbe la prima concreta attività. Il rilancio massiccio dell'Ente trapanese si ebbe con la presidenza del prof. A. Calcaro, con la istituzione dei cantieri INA-CASA «Case per Lavoratori» comunemente chiamati Piano Fanfani, per l'incremento dell'edilizia economica e popolare a favore dei menabbeniti.

Se il Rione Palma di Trapani, il Cardilicchia di Marsala e quello d'oltre il Mazzo della industriale città di Mazara (zone residenziali o quartieri di sviluppo edilizio) sono una realtà, ciò — ripetiamo — si deve all'amico Antonio Calcaro. Lo sviluppo, però, di tale Piano in proseguimento, si deve alla tenacia del medico dott. Mariano Minore che fece del Rione San Giuliano, una città satellite declinante verso la spiaggia di Erice, e che ebbe a realizzare altri complessi nei vari Comuni della Provincia.

Purtroppo, dopo tanta febbilità di lavori e di realizzazioni, l'Istituto delle Case Popolari di Trapani, conobbe un periodo difficile e ciò con la presidenza del dott. D. Adamo.

Oggi si è in pieno ritmo per l'interessamento del dott. Pietro tenzo alla preparazione dei Piani d'area dell'IACP, coadiuvato dal dott. A. Aliberti e dai tecnici ing. Vittorio Guaiana, geom. Peralta, geom. Sammartano e geom. Laudicina; il geom. Caltagirone, per la salvaguardia del patrimonio e l'eliminazione degli inconvenienti tecnici nei vari complessi.

Altro personale tecnico è intento alla preparazione dei Piani per il passaggio in proprietà degli alloggi, siano essi dello Stato o della Regione o della Gescal (già INA-Casa).

PROGRAMMI COSTRUTTIVI IN FASE DI CONCRETIZZAZIONE Parlare della legge «Mancini» è cosa assai ardua specie per le zone a suo tempo dichiarate tenemate per il sisma del gennaio 1968. Successivamente alla suddetta legge e per la mancanza di validi strumenti urbanistici regolanti l'attività edilizia nei Comuni della provincia, l'IACP di Trapani è stato forzatamente in stasi per più anni, e proprio in quei giorni l'Istituto doveva attivizzarsi per dare una casa a molti senzate.

Oggi, l'Istituto Case Popolari, vive di fervida operosità e l'avvenire si presenta prospero. Difatti la SEID di Catania ha avuto consegnato — a seguito dell'appalto concorso — i lavori per l'importo di lire 3.850.000.000; programma assai vasto per costruzione di 96 alloggi popolari ed opere di urbanizzazione nei Rioni San Giuliano e Cappuccinelli. Progettisti ing. A. Fiochiario ed altri. Direttore dei lavori l'ing. V. Guaiana e lo collaborano i geometri Peralta e Sammartano.

Un'altra realizzazione è già in fase di inizio al Rione Palma di Trapani, per l'importo di 1 miliardo e mezzo di lire comprendente la costruzione di 134 alloggi Gescal. L'impresa vincitrice dell'appalto concorso è la palermitana «Edil-Randazzo». Progettisti: ing. Gagliardi, Italiano, Pignata, Cusmano e Cillino.

GRADUATORIA di insegnanti non di ruolo TRAPANI — Il Provveditoro agli studi comunica che sono state pubblicate le graduatorie definitive degli insegnanti non di ruolo aspiranti a sistemazione e nuovo incarico a tempo indeterminato negli Istituti e Scuole statali d'istruzione secondaria per l'anno scolastico 1973-1974.

Alcanta, il cantiere n. 3160 Gescal, sito nella zona «Ciancio» di Marsala, per l'importo di lire 1.242.800.000 per la realizzazione di 146 alloggi, è in fase di ultimazione. L'impresa ICEI, fra non molto, consegnerà alla stazione appaltante-IACP, la stupenda realizzazione progettata dagli ing. Vita, Borzi, Maggiore, Reina e d'Alessandro; direttore dei lavori l'ing. Vittorio Guaiana con l'ausilio del geom. Antonino Peralta dell'IACP di Trapani.

Nel sottolanciare da parte nostra che, tale attività è molto importante, dobbiamo pure affermare — per dovere di giustizia — che tale servizio non è mai esistito presso l'Istituto di Trapani. E, perché convinti di tale opera, chiediamo la istituzione — con regolare struttura — provvisoria e in luoghi altrettanto provvisori. E un problema, questo, che necessita dell'immediato interessamento dell'Ente, e detta attività dovrebbe essere diretta da personale competente e «vocato» a tanta attività di sviluppo socio-morale.

INDAGINI AI NUOVI RIONI POPOLARI - VITA COMUNITARIA - Lo IACP è come una grande famiglia. Si può e si deve costruire bene; si tiene conto obbligatoriamente della dimensione umana, sotto l'aspetto tecnico, numeroso: dieci persone di cui la maggioranza ragazzi. Che fanno questi bambini? Invece di scendere nello spiazzo esterno all'abitazione per la porta e le scale, trovano divertente calarsi dalla finestra. Il gioco è eccitante, ma dà fastidio — e non a torto — agli altri. Se si dovesse seguire il loro esempio la casa si trasformerebbe in un film comico, ma perderebbe il suo carattere di abitazione civile per creare un clima rumoroso, nocivo alla tranquillità degli altri;

In un'altra casa una famiglia numerosa abita l'ultimo piano: tonfi, grida, corse, rumori, canti, pianti, rimproveri si ripercuotono su coloro che abitano al piano sottostante. Si sa che i bambini non possono stare fermi in continuità come se fossero balsamati, si sa pure che l'Ente amministratore usa, in certi lotti, abbondante materiale di isolamento secondo le ultime tecniche, ma è anche vero che non tutti i rumori possono essere totalmente eliminati con accorgimenti costruttivi e un po' di considerazione del prossimo deve essere tenuta presente...

«Che morale dobbiamo trarre da questi due episodi e da altri: televisori ad alto tono, radio vanti, e altre piccole, ma irritanti cose? La convivenza, sappiamo, richiede autodisciplina, tolleranza, senso della misura, sopportazione perché non si affievoliscano quelle fonti di calore umano che sono sempre alla base della società.

Tutto questo ci fa riflettere nell'interesse di tutti. Vorremmo dire ai Capi-famiglia degli alloggi popolari, che la democrazia non può ricorrere ad ordini perentori e trasformare una casa in una caserma: essa, democrazia, si affida alla coscienza dei cittadini, perché un bene come la casa appartiene a tutta la comunità.

Questo è quanto distingue in concreto una libera società fondata sul rispetto verso la cosa pubblica. E dalla tolleranza (punto negativo), vorremmo dire dell'apertura a maggiori contatti umani (punto positivo). Cioè, quando ognuno bada solo ai fatti propri e si tiene chiuso nel proprio guscio, usando la protesta come motivo di contatto con i vicini.

Un grande lutto del complesso popolare viene alloggiato al piano rialzato una famiglia con attrezzature e strutture che altri costruttori non sempre attuano per l'incidenza dei costi, ma la casa, l'appartamento, le stanze sono costruite per l'uomo, la famiglia, per una civile convivenza. Sembra un discorso ovvio, ma se cerchiamo di approfondirlo vedremo che molte difficoltà non nascono solo da fattori tecnici, ma proprio da una civiltà di rapporti.

Abbiamo constatato, purtroppo, varie e molte anomalie nei cosiddetti Rioni-satelliti, da pochi anni realizzati nel trapanese; anomalie di ordine di rapporto sociale e di civile convivenza. Ecco due esempi che potrebbero essere casi-limite, ma indicativi però in uno stato di disagio che riteniamo giusto proporre all'attenzione di tutti.

In un grande lutto del complesso popolare viene alloggiato al piano rialzato una famiglia con attrezzature e strutture che altri costruttori non sempre attuano per l'incidenza dei costi, ma la casa, l'appartamento, le stanze sono costruite per l'uomo, la famiglia, per una civile convivenza. Sembra un discorso ovvio, ma se cerchiamo di approfondirlo vedremo che molte difficoltà non nascono solo da fattori tecnici, ma proprio da una civiltà di rapporti.

TEMPI MODERNI richiedono l'abolizione di molti adattamenti di detto Servizio sociale: per il suo valore giuridico-sociale e la promozione della persona umana. Certamente, la funzionalità di tali centri renderebbe, a nostro avviso, superfluo il 'mantenimento' di quelle Associazioni riuniti o di quartiere subordinate a ideologie che non sempre collimano coi bisogni reali della comunità.

«Ricorre oggi, mercoledì 5 settembre 1973, il trigésimo della immatura scomparsa di Gianfranco Gaeta». Ricordiamolo.

Anch'io, come tutti i tuoi amici, voglio ricordarti carissimo Gianfranco. Cercherò di farlo senza lasciarmi prendere dalla retorica o dal sentimentalismo come queste amare circostanze impongono, e questa volta, credimi, sono io che non so da dove incominciare. Non evavamo amici per la pelle, questo lo sai benissimo, eppure ci stimavamo a vicenda per quello che eravamo, io troppo serio, malgrado i sette anni che ci dividevano, e tu così pieno di vitalità, di esuberanza, di umorismo ingenuo e malizioso nel contempo, che mi affascinavano e a volte invidiavo.

Quando ci siamo presentati in tipografia ti conoscevo già come il figlio del prof. Gaeta (mio prezioso insegnante alle medie). Ti credevo come molti figli di papà, e cioè come un pallone gonfiato senza sale nella zucca, sempre pronto a snobbare chi lo amava e a sentirsi chissà chi. Invece, con mia immensa gioia, dopo averci frequentato quel poco che ci incontravamo in tipografia o al cinema, ho avuto la soddisfazione di essermi sbagliato. Ero felice, perché per la prima volta avevo preso un granchio nel giudicare una persona. Ti confesso che la cosa, poi, mi dispiacque molto, perché ce ne andava di mezzo la mia presunzione. Eri diverso dai soliti 'lanzari'...

La chiesa, progettata dall'arch. Averna, è a pianta centrale ed ha una concezione architettonica moderna, semplice e dinamica. È previsto il completamento dell'opera con la costruzione del convento dei PP. Cappuccini e dei locali per le Opere parrocchiali.

SALVATORE EMILIANI (segue in quarta)

A MARSALA Giustizia in crisi Tutto ciò senza considerare che con la recente riforma tributaria, è stato istituito presso ogni circondario, un tribunale tributario il quale sostituirà le attuali commissioni mandamentali.

TRAPANI — Ha preso possesso dell'Ufficio del Registro il nuovo dirigente dott. Stefano Ciaravino, proveniente dall'Ufficio del Registro di Calatafimi, dove è assessore al Turismo. Il dottor Ciaravino viene a sostituire il dottor Amodeo il quale è stato collocato a riposo per raggiunti limiti di età.

TRAPANI — L'Ufficio Stampa della Prefettura informa che il Prefetto, dott. Pietro Montesanti, ha applicato, il 28 agosto, le sanzioni amministrative previste dal decreto-legge 24 luglio 1973, n. 427, che disciplinano i prezzi dei beni di largo consumo nei confronti degli esercenti sotto indicati.

TRAPANI — L'Ufficio Stampa della Prefettura informa che il Prefetto, dott. Pietro Montesanti, ha applicato, il 28 agosto, le sanzioni amministrative previste dal decreto-legge 24 luglio 1973, n. 427, che disciplinano i prezzi dei beni di largo consumo nei confronti degli esercenti sotto indicati.

TRAPANI — L'Ufficio Stampa della Prefettura informa che il Prefetto, dott. Pietro Montesanti, ha applicato, il 28 agosto, le sanzioni amministrative previste dal decreto-legge 24 luglio 1973, n. 427, che disciplinano i prezzi dei beni di largo consumo nei confronti degli esercenti sotto indicati.

TRAPANI — L'Ufficio Stampa della Prefettura informa che il Prefetto, dott. Pietro Montesanti, ha applicato, il 28 agosto, le sanzioni amministrative previste dal decreto-legge 24 luglio 1973, n. 427, che disciplinano i prezzi dei beni di largo consumo nei confronti degli esercenti sotto indicati.

Blocco dei prezzi Ricordiamo Gianfranco Gaeta

«Ricorre oggi, mercoledì 5 settembre 1973, il trigésimo della immatura scomparsa di Gianfranco Gaeta». Ricordiamolo.

Anch'io, come tutti i tuoi amici, voglio ricordarti carissimo Gianfranco. Cercherò di farlo senza lasciarmi prendere dalla retorica o dal sentimentalismo come queste amare circostanze impongono, e questa volta, credimi, sono io che non so da dove incominciare. Non evavamo amici per la pelle, questo lo sai benissimo, eppure ci stimavamo a vicenda per quello che eravamo, io troppo serio, malgrado i sette anni che ci dividevano, e tu così pieno di vitalità, di esuberanza, di umorismo ingenuo e malizioso nel contempo, che mi affascinavano e a volte invidiavo.

Quando ci siamo presentati in tipografia ti conoscevo già come il figlio del prof. Gaeta (mio prezioso insegnante alle medie). Ti credevo come molti figli di papà, e cioè come un pallone gonfiato senza sale nella zucca, sempre pronto a snobbare chi lo amava e a sentirsi chissà chi. Invece, con mia immensa gioia, dopo averci frequentato quel poco che ci incontravamo in tipografia o al cinema, ho avuto la soddisfazione di essermi sbagliato. Ero felice, perché per la prima volta avevo preso un granchio nel giudicare una persona. Ti confesso che la cosa, poi, mi dispiacque molto, perché ce ne andava di mezzo la mia presunzione. Eri diverso dai soliti 'lanzari'...

La tua bontà e generosità era diventata proverbiale quando si approssimava il Carnevale. Ricordo al vegione del Circolo di Cultura che con il tuo biglietto d'ingresso sei stato capace di far entrare 'a sbajò' molti tuoi amici eternamente al verde. Non saprò mai come riuscivi a cavartela così bene riuscendo ad ottenere persino il benestare dei sorveglianti. Ci sono tante cose del tuo carattere che non riuscirò mai a capire, per esempio, come potevi avere tutti quei amici, e il mistero si è intensificato quando, un mese fa, si sono stretti intorno a te gente di tutte le estrazioni sociali: dai figli di papà al bancaiotto del bar Colonna. Non potrò capire come riuscivi ad accattivarti la simpatia e l'amicizia di persone anziane.

Il loro affetto dimostrato nel giorno del tuo viaggio verso un mondo migliore mi ha colpito. Il tuo viso fanciullesco, la tua

carica di vitalità era impressa nelle nostre menti che sienta, o addirittura un tuo scherzo, forse il primo di pessimo gusto. Era vera, autentica, commovente che ci ha lasciato sgomenti. Ma lasciamo stare questo argomento, perché sento che mi sta venendo la pelle d'oca e gli occhi si stanno inumidendo e non è così che preferisci essere ricordato.

Voglio, ancora, ricordarti al cinema, appena un mese prima del tuo viaggio. Eravamo al Royal ed assistevamo alla proiezione del film «I giorni dell'avventura» sulla vita di Winston Churchill, ad un certo punto s'interruppe l'energia elettrica e tu subito ti sei ricordato che alcune settimane prima la stessa cosa era accaduta a Fontana e, hai anticipato quello che io stavo per dirti, e cioè che io portavo 'piombino'. La cosa ci divertì un mondo ma il film non riusciamo a vederlo lo stesso.

Non ricordo altri episodi che ci videro insieme protagonisti. Avevamo progettato di andare al Festival di Taormina per i «David di Donatello» ma tu mi hai lasciato solo. Arrivederci mio buon amico, se in Paradiso esiste il cinema, conservami un posto può darsi che un giorno, se ne sarà degno, ti venga a trovare.

Tuo affezionatissimo BALDO VIA

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Allarme per l'agricoltura

PALERMO — «La Sicilia occupa il posto di Regione sottosviluppata e ritengo che sia motivo di una tale realtà il non avere voluto riconoscere la precisa ed inequivoca 'vocazione' agricola del nostro territorio». Ed ancora: «...è inesorabile legge che il superamento del sottosviluppo può averi, portando a compimento la 'rivoluzione' della produttività agricola; rivoluzione tecnica compiuta da secoli negli altri Paesi e nelle regioni del Nord, non però da noi. In Sicilia vituperi esempi di essa sono a Vittoria, nel lungo tratto tra la foce del Dirillo e Pozzallo e fino a Porto Palo, e ancora sono in larghi tratti di Siracusa, di Lentini, della Piana di Catania. Non richiamerò dei nomi di ardentissimi imprenditori che onorano la nostra Isola. Mi basterà solo il rilievo che se essi sono più lungo la costa, sono anche all'interno: a Canticati, a Bivona, a Vizzini, a Valleruoglia. Mi è doveroso il richiamo del vino più prestigioso, che è proprio prodotto nella Sicilia più interna e granaria, ossia la più

povera nel cuore cioè del latifondo». Queste ed altre frasi — informa « Sicilia Regione » — si possono leggere in un lungo promemoria inviato dal prof. Serafino Scrofolani, docente all'Università di Messina, al Presidente della Regione.

Pigliando lo spunto dalla recente «vertenza Sicilia», il prof. Scrofolani esamina i vari problemi agricoli, che costituiscono la esigenza primaria se si vuole fare uscire la Sicilia dalle secche del sottosviluppo.

Così, a suo dire, dovrebbe essere regola « il superamento del grano e se può piace il declassamento di esso ad un ruolo del tutto secondario ». E quello in altre parole che è stato fatto in altri paesi agricoli europei, dove con rese unitarie di 30-40 ed anche oltre quintali di grano per ettaro, destinano alla produzione di tale cereale dal 5 al 10% del proprio territorio. E qui sta l'enorme differenza con la Sicilia, che invece riserva alla cultura del grano dal 20 al 25% del proprio territorio, « una superficie

— dice il professore Scrofolani — enorme, e con rese di un terzo meno di quelle dei paesi europei ». Il promemoria tocca anche il settore zootecnico, là dove dice che « è anche regola delle nostre aziende di avanguardia, aventi carattere pionieristico, il superamento del piccolo allevamento zootecnico, anche esso come il grano, antieconomico. La tecnica ha inesorabili esigenze dimensionali, a cui non è dato sfuggire, pena la condanna alla povertà e al crescente deperimento ».

« Individuati i mali più lampanti, il prof. Scrofolani si chiede: quali vie battere per la rinascita? ». « Non si hanno — risponde lo stesso — problemi tecnici che non si sappiano superare; né sono più i tempi, in grazia del portentoso apporto dei grandi mezzi meccanici, delle lunghe attese. Sono tempi delle battaglie lampo, tempi degli assalti impetuosi, i soli che garantiscano le piene vittorie ».

Ma qui casca l'asino; la Sicilia ha i mezzi tecnici e principalmente dimostra la volontà politica di fare della agricoltura il problema numero uno della sua ripresa economica? La risposta alla domanda la lasciamo al professore Scrofolani: « I piani di cui si è in possesso, piani di cui nessuno ha l'approvazione, sono su ben altre strade. Sono ancora all'abbandono ulteriore della terra. Non faccio richiamo di alcuno, pur essendo pronto a mostrare di ognuno le grandi lacune. La Sicilia ha troppi piani, ma non ne ha — occorre pure dirlo ben chiaro — alcuno valido ».

Viene citata in proposito la triste realtà del Niseno, fatta di abbandoni e di distruzione, realtà che è di tutta quanta la Sicilia interna. Questa zona necessiterebbe di particolari attenzioni e prima fra tutte la risoluzione del problema del pieno governo degli apporti meteorici. « Ma — si chiede il professor Scrofolani — da chi fare operare l'intervento pubblico? Dai Consorzi di Bonifica o dall'Ente di Sviluppo Agricolo? ». E un esempio questo delle leggi che si sono fatte in Sicilia e che si accavallano fra di loro e si contraddicono. « Si ha una giungla troppo lunga, 'voluta autonomia' legislativa e delle buone leggi, che sono state lasciate sulla carta, nell'antagonismo di chi dovrà operare. Occorre finalmente uscire da questo vicolo cieco ».

Continuano a «piovere» sanzioni amministrative agli esercenti TRAPANI — L'Ufficio Stampa della Prefettura informa che il Prefetto, dott. Pietro Montesanti, ha applicato, il 28 agosto, le sanzioni amministrative previste dal decreto-legge 24 luglio 1973, n. 427, che disciplinano i prezzi dei beni di largo consumo nei confronti degli esercenti sotto indicati.

Per aver venduto generi a prezzo maggiorato rispetto a quello praticato alla data del 16 luglio 73. — Culcasi Francesco, vendita pollame in Trapani, L. 200.000. — Ingollia Luigi, macelleria in Partanna, L. 100.000. — Amato Gioacchino, vendita all'ingrosso e al dettaglio di pasta, farina e cereali in Partanna, L. 500.000.

Per mancata esposizione del listino prezzi nei locali di vendita: — Pellegrino Nicolò, generi alimentari in Marsala, L. 20.000. — Singirello Mariano, generi alimentari in Marsala, L. 20.000. Per aver posto in vendita beni di largo consumo non inclusi nel listino prezzi: — Esposito Domenico, generi alimentari in Trapani, L. 30.000. — Pulizzi Nicolò, in Marsala, L. 100.000. — Sciacca Rosa, in Marsala, L. 100.000. — Genna Francesco, generi alimentari in Marsala, L. 50.000. — Tabichella Concetta, generi alimentari in Erice, L. 50.000.

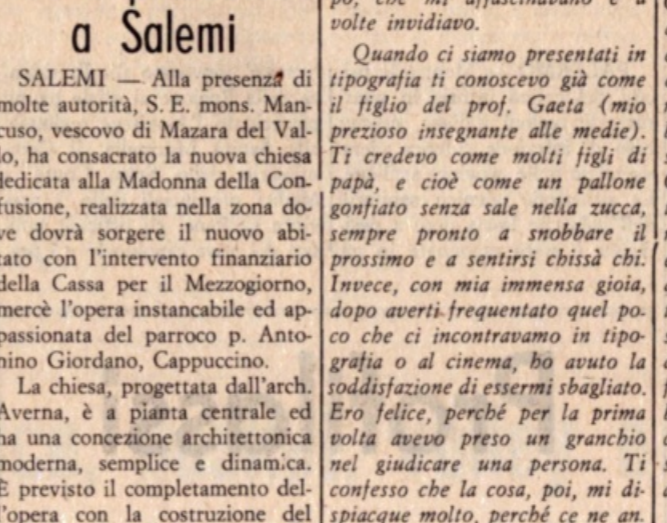
Continuano a «piovere» sanzioni amministrative agli esercenti TRAPANI — L'Ufficio Stampa della Prefettura informa che il Prefetto, dott. Pietro Montesanti, ha applicato, il 28 agosto, le sanzioni amministrative previste dal decreto-legge 24 luglio 1973, n. 427, che disciplinano i prezzi dei beni di largo consumo nei confronti degli esercenti sotto indicati.

Per aver venduto generi a prezzo maggiorato rispetto a quello praticato alla data del 16 luglio 73. — Culcasi Francesco, vendita pollame in Trapani, L. 200.000. — Ingollia Luigi, macelleria in Partanna, L. 100.000. — Amato Gioacchino, vendita all'ingrosso e al dettaglio di pasta, farina e cereali in Partanna, L. 500.000.

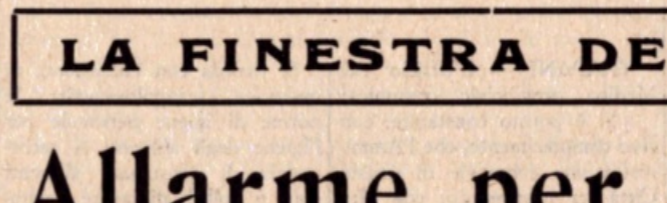
Per mancata esposizione del listino prezzi nei locali di vendita: — Pellegrino Nicolò, generi alimentari in Marsala, L. 20.000. — Singirello Mariano, generi alimentari in Marsala, L. 20.000. Per aver posto in vendita beni di largo consumo non inclusi nel listino prezzi: — Esposito Domenico, generi alimentari in Trapani, L. 30.000. — Pulizzi Nicolò, in Marsala, L. 100.000. — Sciacca Rosa, in Marsala, L. 100.000. — Genna Francesco, generi alimentari in Marsala, L. 50.000. — Tabichella Concetta, generi alimentari in Erice, L. 50.000.



Complesso di n. 8 lotti per un totale di 66 alloggi realizzati al Rione Palme



Nuova parrocchia a Salemi



LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Allarme per l'agricoltura

— dice il professore Scrofolani — enorme, e con rese di un terzo meno di quelle dei paesi europei ». Il promemoria tocca anche il settore zootecnico, là dove dice che « è anche regola delle nostre aziende di avanguardia, aventi carattere pionieristico, il superamento del piccolo allevamento zootecnico, anche esso come il grano, antieconomico. La tecnica ha inesorabili esigenze dimensionali, a cui non è dato sfuggire, pena la condanna alla povertà e al crescente deperimento ».

« Individuati i mali più lampanti, il prof. Scrofolani si chiede: quali vie battere per la rinascita? ». « Non si hanno — risponde lo stesso — problemi tecnici che non si sappiano superare; né sono più i tempi, in grazia del portentoso apporto dei grandi mezzi meccanici, delle lunghe attese. Sono tempi delle battaglie lampo, tempi degli assalti impetuosi, i soli che garantiscano le piene vittorie ».

Ma qui casca l'asino; la Sicilia ha i mezzi tecnici e principalmente dimostra la volontà politica di fare della agricoltura il problema numero uno della sua ripresa economica? La risposta alla domanda la lasciamo al professore Scrofolani: « I piani di cui si è in possesso, piani di cui nessuno ha l'approvazione, sono su ben altre strade. Sono ancora all'abbandono ulteriore della terra. Non faccio richiamo di alcuno, pur essendo pronto a mostrare di ognuno le grandi lacune. La Sicilia ha troppi piani, ma non ne ha — occorre pure dirlo ben chiaro — alcuno valido ».

Viene citata in proposito la triste realtà del Niseno, fatta di abbandoni e di distruzione, realtà che è di tutta quanta la Sicilia interna. Questa zona necessiterebbe di particolari attenzioni e prima fra tutte la risoluzione del problema del pieno governo degli apporti meteorici.

« Ma — si chiede il professor Scrofolani — da chi fare operare l'intervento pubblico? Dai Consorzi di Bonifica o dall'Ente di Sviluppo Agricolo? ». E un esempio questo delle leggi che si sono fatte in Sicilia e che si accavallano fra di loro e si contraddicono. « Si ha una giungla troppo lunga, 'voluta autonomia' legislativa e delle buone leggi, che sono state lasciate sulla carta, nell'antagonismo di chi dovrà operare. Occorre finalmente uscire da questo vicolo cieco ».

Continuando il suo promemoria, il prof. Scrofolani, nel ripetere che « la terra, la madre terra, con le acque riappacificate, è la grande certezza di reneazione », ricorda le distruzioni verificatesi nel dicembre e nel gennaio scorso e asserisce che esse sono la conseguenza di due millenni di grandi sfruttamenti e di abbandoni; di enormi estensioni boschive distrutte; di ripetute culture sfruttanti, di pascoli sovra-caricati con animali affamati. A tale passato di sfruttamenti non si può rimediare « con la distruzione » della gran parte dei pochi mezzi di cui si dispone. Occorre, invece, a dire del prof. Scrofolani « che ogni disponibilità sia assegnata per mettere in se-

L'ECO del MÀZARO

vita e problemi di Mazara

REDAZIONE:
VIA DIODORO SICULO 5
TELEFONO 41531

MAZARA E I SUOI PROBLEMI La prima seduta del nuovo Consiglio comunale non ha certo brillato per solidarietà politica e per coscienza civica. Ciosicché, a nostro modesto avviso, non vedremo risolti al più presto quei problemi che stanno a cuore a tutta la cittadinanza, e molti dei quali apporiranno notevoli disagi alla comunità; fra questi, la penuria d'acqua potabile, la insufficiente nettezza urbana, la pur insufficiente illuminazione elettrica, la cattiva circolazione stradale ecc.

In quanto all'acqua potabile, il nuovo acquedotto di S. Maria potrebbe contribuire a migliorare la situazione, solo che si facesse in fretta ad espropriare quella fascia di terreno sulla quale dovrebbero essere ubicate le condotte idriche che porteranno l'acqua verso il centro della città, e che si rinnovassero parte delle vecchie tubature urbane. L'acquedotto di S. Maria contribu-

buirà, con i suoi 15 litri al sec., ad incrementare l'acquedotto di S. Miceli (90 litri al minuto) e il vecchio acquedotto comunale (12 litri al minuto). In quanto alla illuminazione elettrica, benché sia stato dato un nuovo impulso con l'illuminazione di alcune zone periferiche, c'è da constatare che delle arterie di grande viabilità sono state trascurate; fra queste, la via Luigi Vaccara, che congiunge la città al nuovo ponte, e nella quale non si vede a un palmo dal naso, e la via Diodoro Siculo che immette al frequentato mercato ortofruttilico. In quanto alla nettezza urbana, benché ci siano in servizio dei nuovi netturbini di rinforzo, ci sarà da perdere ogni speranza sul suo miglioramento se non si farà più quel concorso che prevedeva la assunzione di sei nuovi vigili, di un maresciallo e di un vice-comandante che avrebbero potuto contribuire, con il loro controllo, a quella

operazione «Mazara pulita» che la nuova amministrazione pare si sia proposta di effettuare. E non è tutto. Lo sconio più grande per la città di Mazara rimane il vecchio e diruto palazzo di città, sul quale si sono appuntati increduli gli occhi di tutti quei turisti che hanno visitato questo estremo lembo d'Italia alla ricerca di bellezze naturali e di ricordi storici. MEDAGLIE D'ORO A DONATORI DI SANGUE Cerimonia altamente significativa presso l'ospedale «Abele Ajello» di Mazara. Sono state consegnate le medaglie d'oro ad alcuni benemeriti donatori di sangue: al Preside della I scuola media quale rappresentante degli insegnanti donatori, al Comandante il distaccamento dei Vigili del Fuoco di Mazara per gli stessi vigili, al Maresciallo comandante la stazione dei carabinieri per i suoi uomini e ai concittadini Giuseppe Russo, di cui

avemmo a parlare altra volta da queste stesse pagine, a Nino Cristaldi Ingrande per le sue molteplici donazioni anche fuori provincia e ad Antonino Titone. Erano presenti alla manifestazione il nuovo medico provinciale dottore Asaro, il direttore dell'ospedale «A. Ajello» dottor Ingraldo, il corpo sanitario al completo, il commissario allo stesso ospedale avv. uff. Francesco Salvo. Prima della consegna delle medaglie d'oro il commissario Salvo ha rivolto ai convenuti un breve discorso facendo notare che nel premiare i donatori di sangue mazaresi si è voluto incoraggiare e sollecitare tutti quei volenterosi che desiderano prodigarsi in favore del prossimo concorrendo, nel contempo, al buon funzionamento del centro trasfusionale del nosocomio mazaresi così che possa al più presto rendersi autonomo per qualsiasi richiesta che provenga anche dall'esterno ed avere il sangue dispo-

nibile per tutte le necessità che giornalmente possono presentarsi. Alle parole del commissario Salvo hanno fatto eco il direttore Ingraldo e il medico provinciale che ha elogiato il corpo sanitario dell'«Abele Ajello» e i donatori di sangue convenuti. Si è proceduto, infine, alla consegna delle medaglie ed ha parlato per i donatori il signor Cristaldi facendo rilevare che l'alto compenso alle sue prestazioni gli è già stata la soddisfazione insita nell'aver accettato, sia i pazienti che i medici, la donazione del suo stesso sangue. L'ISTITUTO INDUSTRIALE CHIEDE L'ISTITUZIONE DI UNA SEZIONE SERALE PER STUDENTI-LAVORATORI L'Istituto Tecnico Industriale di Mazara del Vallo ha avanzato istanza al Ministero P.I., attraverso il Provveditorato agli studi

(segue in quarta)

QUOD CUIQUE EX LIBERA VOLUNTATE CONTIGIT, ID QUISQUE TENEA

Il 10 gennaio del 1970 è deceduto a Pelopoli Carlo Giuseppe. Dieci mesi dopo la sua morte Fogliobianco Guido chiedeva al Tribunale di Vattelapesca, ottenendolo, un decreto d'ingiunzione al pagamento di 30.000.000 di lire contro Maria Giulia Carto in Biancoverde, erede legittima e unica di Carlo Giuseppe.

Come secondo motivo d'ingiunzione era stato fondato su sei distinti assegni bancari, ognuno di cui recava una data di emissione successiva a quella della morte di Carlo, l'ingiunta Maria Giulia Carto in Biancoverde propose opposizione dopo la notifica, adducendo come primo motivo la contraddizione tra la data di morte e la data di emissione degli assegni e concludendo con la richiesta del giudizio incidentale di verifica delle singole sottoscrizioni.

Benché il primo motivo cazzasse apertamente con il secondo, annullandosi in esso, dato che così come era stato formulato veniva ad ammettere proprio l'autenticità delle firme impugnate, l'impugnante chiese egualmente che fossero esperite le preventive incombenze stabilite all'art. 216 CPC che in seguito, in base ad un giudizio indipendente da quello del secondo motivo, diedero luogo ad una sentenza che ha dichiarato l'autenticità di tutte le sottoscrizioni apposte sugli assegni bancari.

Al Tribunale di Vattelapesca resta ora da risolvere la fondatezza del secondo motivo; di quel motivo, cioè, in base a cui l'opponente ha sostenuto che gli assegni bancari emessi in data posticipata non hanno efficacia giuridica perché nel tempo corrente tra il giorno reale di emissione e la data di quello effettivamente apposto su di essi si è verificato il decesso dell'emittente.

Non avendo proprio nulla di eccezionale se non la persistente infondatezza originaria da cui derivava anche la sicura condanna dell'opponente, deliberatamente attirata, per l'ammontare di alcuni milioni di spese, questo secondo motivo desta la legittima perplessità degli ambienti giuridici intellettualmente interessati, ragione per cui esso surge oggi ad oggetto di cronaca e spinge ad anticipare quello che secondo un giudizio equilibrato sarà il contenuto della sentenza emittente.

Si rileva, intanto, ed a giusta ragione, che l'opponente non ignorava l'autenticità delle sottoscrizioni impugnate; si rileva, inoltre, che Maria Giulia Carto in Biancoverde, poste le risultanze processuali, sapeva e dal momento opportuno, ossia dal settembre '69, che il suo dante causa in materia ereditaria, padre di lei, aveva contratto, specie negli ultimi tempi della sua vita, svariate obbligazioni pecuniarie passive e che la quasi totalità delle medesime, ammontante a parecchie decine di milioni, essendo scaduta «ante mortem» era rimasta letteralmente insoluita.

In base a questi due precisi rilievi è opportuno ora concludere, per un verso, che all'opponente non restava altro, a suo tempo, o rinunciare all'eredità, se lo poteva, ovvero accettarla ma con il beneficio d'inventario soltanto; alternativa di decisioni, questa che le avrebbe certamente fruttato il risparmio del tempo perduto, notevole in quanto ansioso ed inutile, il risparmio delle somme che dovrà pagare in proprio in forza delle spese che saranno liquidate in sentenza e il risparmio dell'eventualità di resipiscere la povertà per via della responsabilità patrimoniale di cui è gravata, «alta vix hereditaria» per causa dei debiti che il defunto padre aveva contratto e non estinto.

Lo spirito contenuto nel II motivo di cui dovrà occuparsi il Tribunale con la sentenza definitiva, arpeggia l'enunciazione di un principio generale di diritto, con cui si pretende affermare che tutte le manifestazioni di volontà e quindi tutti i negozi ed i contratti, che ne sono la sottospecie, hanno nel tempo un'efficacia giuridica o una vita giuridica pari alla vita di colui il quale li risulta passivamente obbligato e che pertanto le obbligazioni che ne derivano si estinguono con la morte di costui.

La enunciata è manifestazione paradossale e dimostrata basta riferirsi alle obbligazioni «mortis causa» e al diritto delle obbligazioni nell'eredità giacente.

I LIBRI Un volume del critico John Skeaping

Gli animali nell'arte

È noto come l'animale sia stato molto rappresentato nell'arte come nella natura restando quasi un simbolo, un soggetto di primissimo piano in ogni campo artistico, letterario e plastico, maggiore o minore, religioso e profano.

Dagli animali è specchio la creazione artistica: tanto i popoli primitivi, come i più evoluti, fino all'età a noi più vicine, hanno voluto lasciare una testimonianza del loro mondo.

Una rassegna delle opere d'arte raffigurante l'animale e una storia del modo come l'animale sia stato visto e idealizzato attraverso le diverse epoche troviamo in questo bellissimo volume che l'Editrice Silvana d'Arte, Milano (pagg. 328), pubblica in questi giorni, dovuto alla penna brillante di un finissimo critico d'arte, John Skeaping, nella traduzione integrale dal francese di Laura Rovisetti Fuà.

Riassumere la storia degli animali dal punto di vista artistico e raccogliere le opere illustrative attraverso i tempi in modo da compilare non una raffazzonatura, ma un'opera organica, ordinata, completa, non era facile impresa: tale, comunque, da esigere nell'autore una perfetta conoscenza della materia e facilità assimilatrici spiccate.

Nessuna meraviglia quindi che un'opera siffatta sia stata compiuta da John Skeaping, la cui particolare competenza e le cui doti perspicue di scrittore e convinto scultore animalista sono universalmente riconosciute.

Con grande amore e con acutezza di penetrazione, il Skeaping ha saputo cogliere con una sensibilità tutta propria gli atteggiamenti più segreti dell'animale, i suoi vari aspetti che lo fanno, come ben dice Herodotus nella chiara prefazione, «una preda, un avversario, un attore, un simbolo, una forma estetica», ma soprattutto un amico e un compagno dell'uomo.

Splendide tavole a colori e le illustrazioni in bianco e nero in numero sovrabbondante arricchiscono il testo, così vivo e stimolante: attraverso pitture, sculture, disegni e orificeria risplende il mondo degli animali interpretato secondo lo spirito delle varie epoche e civiltà: dalla pre-

istoria (Africa, Sumeri, Oriente, Arte precolombiana, Gallia ecc.) al Rinascimento e ai secoli che ne seguirono (Rembrandt, Goya, Rubens, Pisanello, Degas, Manet, Couber, Toulouse Lautrec), fino alle più ardite espressioni dei nostri giorni con il toro cretese al bucranio di Picasso.

È come non dire delle scene di caccia sassanide, delle stuppe di tappezzerie medioevali, dello stile Luigi XV dalla conchiglia o dal piede di capra, dai draghi cinesi sui muri e sulle sete, dalle miniature di Saint-Sever, della sfinge e della sirena, del fauno e della medusa, dei centauri me-

'La studentessa' di Domenico Pinducciu

Dopo la Sardegna in chiave dolente, adesso la Sardegna in chiave allegra, caustica, quasi. Domenico Pinducciu perviene, così, al suo secondo libro di narrativa. Dopo «I Marengoli di zia Anastasia» dunque, è ora uscito per l'editore Gesualdi di Roma il romanzo quasi autobiografico «La studentessa» della scrittrice sarda.

Alla robustezza del dettato della prima opera narrativa, ora la Pinducciu contrappone una verve e un humour che rendono la sua prosa così brillante e così appetibile alla lettura da far seguire con entusiasmo, con passione, direi, le vicende di questo lungo racconto scantonato nel quale ognuno di noi può ritrovare qualcosa della propria giovinezza. Infatti, chi non è passato per i banchi della scuola? chi non è incorso in avvenimenti tali e quali che li descrive la Pinducciu? Forse qualcosa di non comune a tutti è lo stragrande amore allo studio di cui è pervasa «la studentessa», una ragazza che in tempi lontani dall'affrancamento della donna ha saputo farsi valere, ha imposto quasi la

propria volontà alla volontà dei suoi, della madre in specie, che avrebbe preferito una figlia donna di casa ad una figlia addottorata e un po' maschiaccio.

Una vicenda che segue passo passo l'adolescenza di una creatura ardente e impulsiva che porta nel sangue le caratteristiche della terra che l'ha vista nascere, la Sardegna, e insieme il temperamento buono e generoso del padre: «Mai zitti. Di che cosa discorrevamo? E chi se lo ricordava? Dei conoscenti, dei proprietari vicini dei quali criticava la tricheria, l'ignoranza o il disonesto modo di vivere, o di poeti, della saggezza dei nostri poeti; oppure dell'avvenire, colorandolo di sogno. Il cavallo al passo, la briglia lenta, lungo la provinciale, larga e bianca...».

Chiara, dal fresco nome, dalla fresca linfa «ascolta in abbandono il trascorrere lento dell'acqua, il fruscio delle foglie, le voci diverse che animano il mondo... Le flessuose stianci mi sfiorano — dice — mosse dalla brezza».

IRENE MARUSSO (segue in quarta)

Nella vibrante poesia di Angela D'Ancona

L'accorato pianto e le speranze di Geica, donna in rivolta

Geica è la donna in rivolta, che accusa. Un personaggio che costituisce la triste realtà della moderna società opulenta ed il desiderio di una meta ideale; rappresentato, con tratti decisi e amorevoli, dai versi di Angela D'Ancona in «Angoscia» (Editoriale Kursaal, Firenze).

L'accusa di Geica è ad un tempo spietata ed affliggente ed accora lei che la lancia e l'accusato cui è diretta. L'imputato è l'uomo, egoista, capriccioso, incapace di ricambiare tutto l'amore che riceve e pretende; assieme a lui Geica accusa tutta la società, così come lui l'ha intesa costruire, soffocatrice della personalità di lei, dei suoi uomini desiderati. Geica avverte di essere uno strumento, un pezzo meccanico del sistema, cui spetta far figli nel

momento e del numero programmati, procurare l'orgasmo al maschio («Struggente bisogno di vederti, carezzarti, baciarti, le dieci. Poi la metti da parte e lei aspetta che ti colga daccapo, lo stesso struggente bisogno di lei»), dare «il voto ai partiti, il lavoro alle fabbriche, la pillola al tuo logorato organismo». Per lei non c'è amore, non v'è vera vita, non ci sono desideri da appagare. Solo angoscia.

Ma Geica «ha tanto amore per lui e per la gente; ed è questa la sua grande forza che la fa ergere al di sopra della stessa società che vorrebbe annullarla. Non trattiene ancora. Spera e attende il giorno in cui lui le offrirà un fiore e le dirà «ti amo»; allora «arriverete assieme, gatteregge assieme, ber-

rete la stessa acqua alla medesima fonte». «Geica — invoca la D'Ancona — non distruggere sogni, desideri, speranze...abbraccia la notte, ma sorridi pure al mattino». E il sorriso della speranza, un rinnovato atto di fede che Geica non mancherà di compiere, forte e generosa pur nei momenti più tristi, pronta col suo amore a riscattare e purificare quello del suo uomo. Il tempo dei raggi che «nel bagliore del mattino» la sfiorano teneramente, renderà meno dura l'attesa.

Si può, dunque, dire che le immagini sgorghiati dal susseguirsi dei versi sono tutte pervase da un unico sentimento che ne sta alla base e ne rafforza la coerenza: il profondo bisogno d'amare e d'essere amati con completa dedizione, senza riserve mentali, né strumentalizzazioni antropomorfiche o sociali. È la legge alla quale nessuno, uomo o donna, può sottrarsi, pena la frustrazione, la solitudine, il vuoto interiore dell'anima.

Alla D'Ancona il merito di aver saputo sentire e vivere nei suoi versi, fin quasi alla sofferenza, una tale tematica e d'averla espressa con vibrante lirismo, cogliendo con la sua poesia, come dice Benedetto Croce, «il pieno palpito della vita nella sua idealità» per trasmetterlo al lettore.

G. S.

Successo del pittore Venuti alla «Prajola» di Terrasini

Successo di pubblico e di critica ha riscosso giorni or sono la XXVI mostra personale del pittore Stefano Venuti allestita nell'immenso atrio di Palazzo Ducale alla «Pajola».

La mostra, infatti, inaugurata dal Sindaco Claudio Catalfo, ha avuto un successo che ha superato le aspettative: oltre mille visite; e ai consensi unanimi di Venuti ha avuto modo di riscuo-

tere un successo di vendita.

La politica economica per il Mezzogiorno Obiettivi di sviluppo e strategia d'intervento

Intervento del reddito e dell'occupazione - Equità distributiva e accumulazione di capitale - Il ruolo dello Stato

Gli obiettivi prioritari d'una politica di sviluppo sono costituiti dall'incremento del reddito e dall'occupazione delle forze di lavoro disponibili. Circa la quantificazione di tali obiettivi va rilevato che, per potere eliminare lo storico divario fra le aree avanzate del Nord e quelle arretrate del Sud, si richiede in quest'ultimo un sviluppo del reddito ad un tasso superiore a quello del resto d'Italia. I dati pubblicati dall'ISTAT mostrano che quindici anni di intervento straordinario nel Mezzogiorno, dal 1951 al 1965, non sono valsi ad eliminare né a ridurre il distacco fra reddito prodotto nelle due aree. In tutto il periodo suddetto il rapporto, espresso in percentuale, fra reddito pro-capite del Mezzogiorno e quello dell'Italia si è mantenuto in media sul valore del 61%.

Una parte della dottrina, in relazione ai compiti che si attribuiscono allo Stato moderno nel campo economico e sociale, non manca di sottolineare la necessità di perseguire, contemporaneamente all'incremento del reddito e dell'occupazione, anche l'obiettivo di una più equa distribu-

buzione della ricchezza prodotta. La «rispettabilità scientifica» delle indagini sul tema della maggiore equità distributiva viene particolarmente evidenziata da F. Caffè in «Politica economica» - Ediz. Boringhieri - Torino. Nella monografia «Iniziativa privata ed azione pubblica nei piani di sviluppo» - Ediz. Giuffrè, Roma - P. Saraceno afferma «essere l'aumento del reddito nazionale un obiettivo addirittura da subordinarsi all'obiettivo di una perequata distribuzione del reddito stesso». Ciò perché ad una equilibrata politica di sviluppo riesce fortemente ostativa una tensione esistente fra i ceti sociali a causa di una eccessiva sperequazione dei redditi e di una insufficienza di questi ad assicurare a taluni il minimo di sussistenza. Una più equa distribuzione della ricchezza è elemento qualificante di uno sviluppo economico che sia anche progresso sociale. Scrive Di Naridi in «Annotazioni sul progresso economico» - Rassegna economica, 1956: «Il progresso economico avanza con la giustizia distributiva, che non è un fatto spontaneo, ma un prodotto della volontà umana, che si attua come

dominio della ragione sul corso spontaneo delle forze economiche». Altri economisti, dal canto loro, si premurano a mettere in guardia contro le conseguenze negative di una redistribuzione del reddito «troppo a vantaggio dei salari e troppo poco a vantaggio dei profitti, delle rendite e degli interessi, cioè di quelle classi sociali che sono per tradizione formatrici di risparmio e di capitale» (Resta: «Corso di politica economica e finanziaria» Padova). In una economia come quella italiana strutturalmente caratterizzata da un'insufficienza delle risorse prime e capitalistiche rispetto alla manodopera disponibile, ed in cui la capacità produttiva si sviluppa con una velocità inferiore a quella della richiesta di nuovi posti di lavoro, per potere creare occupazione bisogna formare ed accumulare capitale, cioè realizzare nuovi risparmi e investimenti in modo da creare, nel medio periodo, i beni strumentali e le attrezzature necessarie.

Una politica che si proponga di realizzare ambedue gli obiettivi dello sviluppo del reddito e della piena occupazione, non può, in realtà, prescindere dalla condizione strutturale nella quale opera il sistema e che, specie nel Mezzogiorno, è caratterizzata dall'insufficienza del capitale esistente. È necessaria, dunque, una distribuzione del reddito che non finisca con l'ostacolare la formazione di nuovi risparmi da avviare alla produzione. Si richiede altresì un tipo di investimenti ad alta intensità di capitale che favorisca il più possibile una elevata produzione del reddito stesso. Il maggior reddito così prodotto consentirà nuovi e più stabili posti di lavoro. A questa ultima scelta si contrappone, nella strategia d'intervento, quella degli investimenti a bassa intensità di capitale ossia a basso rapporto capitale-lavoro con maggiore occupazione e consumi nel breve periodo ma con minore sviluppo di reddito e di capitale, e quindi minori prospettive di lavoro, nel medio e lungo periodo.

Gli uomini politici, cui compete di fare la scelta, non possono non considerare che una effettiva politica di sviluppo del reddito e dell'occupazione stessa è legata a investimenti ad alta intensità di capitale da realizzare in settori produttivi di beni strumentali che intensificano ulteriormente la necessaria industrializzazione del sistema. La elevatezza degli investimenti da realizzare e dei relativi rischi fa sì che questi esulino dalle possibilità degli imprenditori privati per rientrare nel campo di competenza dello Stato. Fondamentale è, specie all'inizio di un processo di sviluppo, l'intervento pubblico. Allo Stato il compito di:

a) assumere la «responsabilità imprenditiva globale del processo di sviluppo» in termini di redditi e d'occupazione, da raggiungere entro un certo periodo di tempo, indicando l'ammontare e la formazione del capitale necessario ed assicurando i finanziamenti;

b) favorire la ubicazione, da parte dei privati, di unità produttive nella regione da sviluppare, mediante la creazione delle necessarie economie esterne — infrastrutture — la cui mancanza diretta altrove le iniziative industriali. Nella misura in cui la creazione delle economie esterne è impossibile o non è conveniente, la desiderata localizzazione regionale dell'industria deve essere perseguita attraverso la introduzione di incentivi ad investire nelle regioni designate. Quanto ai tipi di incentivi ed alla loro misura, occorre sempre tener presente che gli incentivi debbono mirare a compensare gli effetti negativi prodotti dalla mancanza di quelle economie esterne che il successivo sviluppo verrà a costituire e non devono invece cercare di bilanciare i vantaggi che le zone più favorite traggono da condizioni naturali. La politica degli incentivi deve infatti mettere capo a una situazione in cui le unità di produzione che sono state costituite possano competere, senza alcun particolare sostegno, che le unità esistenti nella restante economia nazionale. L'incentivo deve quindi avere carattere temporaneo, anche se di durata non breve» (P. Saraceno: Opera citata);

c) assumere direttamente funzioni imprenditoriali per la produzione di beni e servizi con la creazione di imprese pubbliche e la partecipazione, attraverso propri enti di gestione (holdings) ad imprese private.

ELIO MARTINI (segue in quarta)

GAETANO SCUDERI (2 - continua)

Amore e ginnastica

Da un racconto di Edmondo de Amicis, Luigi Filippo D'Amico ha realizzato questo film che si avvale dell'interpretazione di Senta Berger, Lino Capolicchio e Adriana Asti

Gianni Hecht Lucari per la «Documento Film» ha prodotto, dal racconto omonimo di Edmondo de Amicis, «Amore e Ginnastica» con la regia di Luigi Filippo D'Amico e per l'interpretazione di Senta Berger (Maria Pedani), Lino Capolicchio (Don Celzani) e Adriana Asti (Maestra Zibelli).



Dire Edmondo de Amicis e rievocare l'infanzia è tutt'uno. Tornano alla mente le vedette lombarde, i tamburini sardi, Garrone, Franti e la maestra dalla penna rossa. Perché De Amicis è uno di quegli autori che si identificano totalmente con la loro opera e dire «Cuore» è sinonimo di De Amicis.

Le storie edificanti di «Cuore», spesso lacrimevoli e moraleggianti hanno creato una immagine di De Amicis, cronista sia ufficiale di una Italia neonata, che oggi, a distanza di tempo, è lecito mettere in dubbio. Soprattutto dopo la ristampa di un racconto dello scrittore ligure «Amore e Ginnastica», che fu pubblicato per la prima volta nel 1892 insieme ad altri scritti nel volume: «Fra casa e scuola» e recentemente presentato da Vittorio Calvino.

«Il racconto — ha scritto Calvino nella sua presentazione — rivela da una parte il clima di fervore che anima le minoranze del personale statale assiate di informazioni tecniche e di idee nuove; dall'altra lo spessore di cose tacite, di mitologia erotica inconscia, di conflitti interiori, di piccole perversioni che covano tutto il corpo la salute e la forza». Moderna Walkiria, la Pedani ha fatto della ginnastica il suo credo che va diffondendo tra la borghesia torinese, per altro abbastanza diffidente e timorosa di parallele, attrezzi e corde.

L'attrice Senta Berger nei panni di Maria Pedani nel film «Amore e ginnastica» di L. F. D'Amico

sotto il comportamento quotidiano dei rispettabili sudditi di Umberto I».

Un teatro popolare di qualità

Gli spettacoli di prosa in Polonia

Un solo teatro in una città che bisogna moltiplicare per tre. La passione della popolazione per gli spettacoli d'ogni genere Dieci «prime» e cinquecento repliche ogni anno

DANZICA: Il teatro Wybrzeze si erge al centro di Danzica, ma presenta i propri spettacoli al pubblico di quella che i polacchi considerano una città triplice, e cioè Danzica, Gdynia e Sopot, tanto i tre agglomerati urbani sembrano far parte d'un solo raggruppamento. In questo esteso complesso di tre città comprendente un totale di settentomila abitanti, dove hanno sede due teatri lirici, uno di marionette e una troupe drammatica ambulante, destinato a tutto il voivodato di Danzica, il Wybrzeze è l'unico teatro stabile di prosa: un po' pochino, se vogliamo, ove non si considerino però tutti gli altri locali dove si danno rappresentazioni teatrali particolari, presentate da studenti o da varie categorie di lavoratori che non «fanno» però il teatro con concetti e spirito do-

polavoristici, ma vi s'impegnano con una tal serietà d'intenti da venire considerati alla pari di veri e propri complessi professionali.

È nota infatti la passione dei polacchi per ogni forma di spettacolo: dalla lirica alla rivista; dalla prosa alla canzone; dai burattini e dalle marionette al genere cabarettistico. Lo spettacolo di cui assiste con entusiasmo a qualunque rappresentazione, anche perché un posto in un teatro, anche di primo ordine, è alla portata di tutti, tanto i prezzi sono bassi e invitanti, e applaude calorosamente, e incoraggia attori, autori, organizzatori e tutti quelli che hanno lavorato per farlo divertire. Ma non si creda che si tratti di un pubblico accondiscendente e di facile contentatura. Tutt'altro. I suoi gusti sono esigenti e come

dimostra volentieri il proprio gradimento, altrettanto spontaneamente tace (qui non si disente con i fischi, urli o altre manifestazioni del genere) in un agghiacciante silenzio, quando il sipario cala su un lavoro che non è stato gradito.

Da tutto questo deriva una situazione, per il complesso che agisce nel teatro Wybrzeze, impegnativa sotto tutti i riguardi. È vero che i componenti di esso non temono nessuna concorrenza da parte di altre compagnie professionistiche, ma debbono nello stesso tempo assumersi anche una piena responsabilità circa la diffusione della cultura teatrale nella vastissima zona di cui abbiamo parlato e la necessità di soddisfare ai differenti gusti del pubblico. Una situazione, questa, che impone allo stabile al lavoro sulla scena del Wybrzeze di pre-



MOBILI PER UFFICIO - ARREDAMENTO - SEDIE AFFIANCABILI SOVRAPPONIBILI, SPECIALMENTE ADATTE PER CONGRESSI CONFERENZE, CENTRI DI CULTURA.

AGENTI PER LA SICILIA:

DITTA R.A.L. - Via Torrearsa, 9 - Telefono 23265 - TRAPANI
DITTA S.A.M.A.R. Arredamenti - Viale Regione Siciliana, 7472
Telefono 519332 - 519409 - PALERMO

ANONIMA CASTELLI

CITTA' DI TRAPANI

Sezione speciale per il riassetto del servizio cimiteriale

UFFICIO TECNICO SEZIONE SPECIALE PER IL RIASETTO DEL SERVIZIO CIMITERIALE

AVVISO

Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto dei servizi cimiteriali, i germani Calvino Enrico ed Eleonora, nati rispettivamente a Roma il 9 dicembre 1899 ed a Napoli il 9 giugno 1894, residenti in Trapani, via dei Mille n. 31, con istanza del 30 aprile 1973, hanno chiesto il riconoscimento del diritto d'uso della tomba gentilizia ubicata nella Sezione XIII - Viale centrale e Viale Nord - con alle spalle la propagine «Virgilio Buccellato», in quanto pervenuti per successione legittima del padre comm. Giuseppe Calvino, morto in Trapani nel marzo 1932, al quale a sua volta si apparteneva per la successione del di costui padre comm. Angelo Calvino - a quest'ultimo si apparteneva per la successione del di costui padre avv. cav. Giuseppe Calvino - originario concessionario del lotto di terreno sul quale insiste la tomba di suo, il cui titolo, non è stato possibile, fino ad oggi, di rintracciare, per cui deve considerarsi smarrito.

p. IL SINDACO
Arancio

COMUNE DI FAVIGNANA

Si rende noto che questo Comune intende appaltare mediante licitazione privata, da espiere a ribasso libero, i lavori di sistemazione di alcune strade abitate isola Marettimo dell'impianto a base d'asta di L. 38.250.000 giusta progetto n. APD-9386 a totale finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno.

Le imprese iscritte all'Albo Nazionale dei costruttori per la categoria 7° per l'importo non inferiore a L. 50 milioni possono inoltrare istanza di ammissione alla gara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio.

Favignana, li 25 agosto 1973.
Il Sindaco: Comm. Dr. Raoul Mostacci

PROVINCIA DI TRAPANI

Concorso pubblico

Concorso pubblico per titoli, integrato da una prova di idoneità tecnica ad un posto di cuoco - Classe iniziale di stipendio presso il Collegio provinciale d'Arti e Mestieri.

Scadenza presentazione domande: 29-9-1973.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Amministrazione Provinciale di Trapani.

IL PRESIDENTE
Avv. Rosario Ballatore

Dott. Vincenzo Ciaravino

ORTODONZIA

Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna

RICEVE PER APPUNTAMENTO:
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9-12
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

RIPORTI

PREMIO NARRATIVA

(segue dalla prima)

del soggetto nell'ambito dei suoi sentimenti e delle sue memorie, ha letto le conclusioni della Commissione che ha assegnato il 1° premio a Carmelo Pirrera per il racconto «L'orologio» con la seguente motivazione: «si tratta della vicenda spirituale e reale di un emigrato del nostro Sud all'estero, alla cui memoria a tratti ritorna come fatto ovvio il ricordo della propria terra e al quale giunge la notizia della morte del padre. La notte insonne e vagabonda prima del ritorno, il ritorno al paese natale, il possesso dell'eredità consistente in un orologio con la sua carica simbolica e la nuova partenza sono i punti focali attraverso i quali si guarda ad una realtà più vasta e ad un mondo turbato. Una tematica pregnante di contemporaneità proposta con un discorso articolato di memoria e di vita».

Il secondo premio è stato assegnato a Lucia Guiso Caggiari per il racconto «Fiamme sul monte» con la seguente motivazione: «il racconto è ambientato in Sardegna nel mondo dei pastori. L'insidia del fuoco, l'affetto del padre, la difesa del gregge sono i pilastri fondamentali su cui poggia la narrazione. La difesa del gregge a costo della vita, la speranza che l'indomani esso possa essere ritrovato indenne dal figlio, danno una degna conclusione al racconto; il racconto esprime dunque una condizione sentimentale ben precisa nata in un ambiente socio-culturale in cui la vicenda narrata trova una sua piena giustificazione».

La Commissione inoltre ha segnalato i lavori dei seguenti concorrenti: Nonuccio Anselmo (Palermo), Nives Ongaro (Trieste), Nat Scammacca (Trapani). Dopo la lettura del racconto vincente fatta dal collega dott. Giuseppe Marino, la cerimonia si è conclusa con un dotto ed applaudito intervento del professor Giorgio Santangelo il quale ha sottolineato il valore della provincia letteraria alla quale attinse il Verga e che è alla base non solo della letteratura italiana, ma europea. Con questo concorso - ha concluso il prof. Santangelo - Castellammare del Golfo si è posta all'avanguardia della provincia letteraria.

Carmelo Pirrera, del quale altra volta si è interessato il nostro giornale, vive a Caltanissetta dove è nato nel 1932.

Collabora a giornali e riviste e nel 1960 è stato segnalato al «Premio Luigi Monaco». Le sue poesie figurano in diverse raccolte antologiche ed ha pubblicato «Quartiere degli angeli» e «Con la banda in testa». Quest'ultimo lavoro è dedicato ai morti delle miniere nel cui mondo egli vive e lavora. È pure autore di tele e disegni ed ha esposto a varie mostre collettive a Palermo, Caltanissetta e Campofranco.

UNA LEGGE RIVOLuzionARIA, LA 865: «RIFORMA DELLA CASA»

Già operante fin dall'ottobre del 1971, la legge n. 865, constatando - purtroppo - in quali diverse secche in cui finora si è arenata nella sua attuazione. Certo, non è possibile chiedere nuovi elementi di Riforma quando non si sono, non diciamo applicati, ma neppure iniziati i punti fondamentali previsti con la legge che dovrebbe attuarla.

L'art. 6 della 865 prevede il rinnovo dei Consigli di Amministrazione degli IACP ristrutturati e democratizzati. Da circa due anni di distanza ciò non è stato ancora adempiuto dagli organismi preposti. Tale carenza ha nociuto su tutta l'evoluzione successiva necessaria per la realizzazione dei programmi previsti dalla legge.

E' assai urgente che si ristrutturino, nel nuovo clima del rilancio, l'Ente trapanese, onde dare vera e completa idoneità allo strumento fondamentale per produrre e gestire il servizio della Casa.

Sappiamo che, in merito, vi sono stati degli incontri fra gli Amministratori e Rappresentanti Sindacali dei lavoratori per creare in seno all'IACP una nuova Pianta organica per gli Uffici ed il personale. Pare che tale giusta aspirazione, del personale impiegato, ritardi ad attuarsi, benché le promesse... da tempo scadute.

ECO DEL MAZARO

(segue dalla seconda)

di Trapani, per ottenere l'istituzione di una sezione serale per studenti-lavoratori con specializzazione elettrotecnica. Tale corso verrebbe ad integrare e a completare l'altro corso C.R.A.C.I.S. serale per adulti di scuola media che già funziona in Mazara fin dall'anno scolastico 1971-72 presso la II scuola media statale, e che quest'anno ha accolto ben 33 alunni d'ambò i sessi, di età non superiore ai quarant'anni.

La ACLI, che hanno voluto tale tipo d'Istituto con funzione eminentemente sociale, si sono pure occupate delle forniture dei libri, dei lavori di segreteria, interessandosi anche alla nomina degli insegnanti, che è stata fatta dal competente Provveditorato su segnalazione delle stesse associazioni cattoliche.

Ora, l'istituzione della nuova sezione serale dell'Istituto Tecnico Industriale vuole dare la possibilità a quegli adulti che sono già forniti di licenza di scuola media, e a quegli altri che tale licenza sono sul punto di

I ACP

(segue dalla seconda)

finisce di trovarsi più abbandonato, più misero. E ci sembra che mai ci fu come ora tanto desiderio e bisogno di amicizie vere, durature, disinteressate. La modi di rendere partecipe e pro-

IL FARO SPORT

TRAPANI CALCIO Festa al "Provinciale"

Nel pomeriggio prima gara ufficiale del Trapani sul proprio terreno - Viva attesa tra gli sportivi per il retour-match di «Coppa Italia» con i cugini lilybetani

Torniamo ad occuparci del Trapani a poche ore dall'esordio ufficiale della squadra granata davanti al pubblico amico. Domenica scorsa c'è stata l'amichevole col Mazara ma si è trattato di una semplice sgroppata, di una passerella di quasi tutto l'organico granata servita solo per far fiato, un incontro che non ha offerto né emozioni né spettacolo.

Oggi pomeriggio sarà tutto diverso, si vedrà all'opera il vero Trapani, impegnato finalmente fra le mura amiche «in una gara che conta». Conta perché è la prima partita del girone di ritorno di Coppa Italia ma conta soprattutto perché è «derby». Trapani-Marsala conserva il fascino di sempre, scatenando lo stesso entusiasmo, è la gara che le due tifoserie esigono si vinca ad ogni costo. Quest'anno gli «aficionados» avranno di che scialarsi per ciò che riguarda i derby con il Marsala: in programma ce ne sono ben quattro di cui uno già disputato nella prima tornata di Coppa Italia e conclusi con un giusto nulla di fatto.

Quello di oggi avrà un po' di sapore della rivincita. Tutto fa supporre che si tratterà di una gara aperta, priva di particolari tatticismi e che dovrebbe quindi divertire anche sul piano del gioco. Il Marsala ha da ritrovare la sua vera fisionomia per ciò che concerne la manovra ma sarà costretto anche ad attaccare se vorrà ancora alimentare speranze di qualificazione in Coppa Italia.

Per il Trapani il discorso è diverso. La squadra sembra già avanti nella preparazione e riesce anche ad esprimersi a livelli abbastanza elevati. Naturalmente manca ancora una perfetta intesa fra uomo e uomo ma ciò è comprensibilissimo se si tiene conto che la formazione base è stata quest'anno rinnovata per una buona metà. Considerato che è da appena un mese che la squadra ha ripreso la preparazione c'è comunque da essere soddisfatti per il lavoro sin qui svolto da Morana e Piacentini. I risultati sin qui ottenuti d'altronde confermano i giudizi positivi espressi sul conto dei giocatori.

Dopo il pari di Marsala della giornata inaugurale di Coppa Italia il Trapani si è tre giorni dopo ripetuto a Catania con la Massiminiana, squadra piena di «ex», alcuni dei quali col dente avvelenato. Stavolta sono venuti anche i gol e la vittoria, una secca risposta a chi frettolosamente (dopo la gara di Marsala) aveva giudicato inesistente l'attacco granata. Certo, non c'è più Bozzi ma la squadra sembra più compatta anche nel reparto avanzato che comunque è quello che necessita ancora delle maggiori cure essendo stato totalmente rin-

novato rispetto allo scorso anno. Per il momento, l'abbiamo scritto la scorsa settimana e lo ribadiamo anche adesso, è necessario lasciar lavorare in tutta tranquillità i due tecnici ed i giocatori, il vero Trapani non si può giu-

dicare adesso ma fra una ventina di giorni circa. Intanto la compagine granata si trova attualmente in testa nel suo girone di Coppa Italia, ed oggi, in attesa di disputare domenica la gara di ritorno con la

Massiminiana, potrebbe già assicurarsi al novanta per cento la qualificazione al turno successivo. Naturalmente occorrerà una vittoria sul Marsala, vittoria che i granata sono decisi a conseguire ad ogni costo per far dono di essa ai propri sostenitori nel giorno del loro rientro ufficiale al «Provinciale». Ancora un incognito la formazione che affronterà i lilybetani. Piacentini si è riservato di decidere all'ultimo minuto come sua consuetudine. Oltre a coloro che hanno giocato a Catania sono stati convocati Calamusa, Amato, De Francischi, Padulo e Picano. Dato per scontato il rientro di Calamusa, dovrebbero fare una prima apparizione in squadra De Francischi e Padulo.

I tifosi granata sono da giorni in fermento per la gara di oggi. Sfuggita per un soffio la vittoria a Marsala (Celano sbagliò un rigore), sperano che lo stesso non abbia a ripetersi nello scontro odierno. Malgrado la giornata feriale pensiamo che nessuno dei tifosi resterà a casa. Bandiere e striscioni granata saranno tirati nuovamente fuori dai cassetti dove hanno riposato per tutta l'estate. Sulle gradinate del «Provinciale» sventoleranno a fianco dei vessilli azzurri in arrivo da Marsala, si mescoleranno fra la folla in una giandola di colori e di voci in un clima di euforia e di festa che solo il «derby del derby» riesce ancora ad offrire.

Il Consiglio Direttivo

Comunicato dell'A. S. Trapani

Aperta la campagna soci e abbonamenti

L'A.S. Trapani comunica l'apertura ufficiale della Campagna Soci e Abbonamenti per la stagione calcistica 1973-74 per la quale sono state fissate le seguenti quote:

- Campagna Soci:
 - Socio Benemerito (con diritto di ingresso allo Stadio) L. 100.000
 - Socio Ordinario » 10.000
- Campagna Abbonamenti:
 - Tribuna intera L. 50.000
 - Tribuna ridotta » 25.000
 - Gradinata intera » 30.000
 - Gradinata ridotta » 15.000

Si precisa che in questa Sede potranno essere eventualmente conguagliate le quote versate in occasione della sottoscrizione per la S.p.A. non più costituiti ed ancora non rimborsate e ciò previa esibizione e restituzione del certificato di sottoscrizione a suo tempo rilasciato.

Già diramate le convocazioni

Il Consiglio Direttivo

I nuovi quadri della Ass. Sportiva Erice

L'Associazione sportiva Erice, neo-promossa in seconda Categoria, dopo aver curato l'iscrizione al campionato di competenza ha inoltrato istanza di partecipazione alla XII Coppa Trinacria di ramone, nel contempo, le convocazioni ai giocatori di prima squadra per martedì 28 agosto u.s.

Gli atleti si sono infatti radunati al campo «San Nicola» dove, agli ordini del riconfermato allenatore Enzo Pollina, hanno iniziato la preparazione.

Trattative sono tuttora in corso con alcune consorelle dilettantistiche della provincia per una serie di incontri amichevoli che serviranno ad arrotonde ed amalgamare la nuova formazione in vista degli impegni della XII Coppa Trinacria e del campionato i cui inizi sono stati fissati, da parte del Comitato regionale siciliano della FIGC, rispettivamente per il 30 settembre ed il 28 ottobre p.v.

La squadra, rispetto alla scorsa stagione, appare notevolmente rinforzata avendo la dirigenza provveduto a potenziarla in quasi tutti i settori. Dalla Costa Gaia di San Vito Lo Capo sono arrivati, infatti, Ruggeri e Sammartano; dalla Piccola Roma di Trapani l'attaccante Adamo; dalla Riviera dei Marmi di Cusumani il libero Di Via e dalla Rosmini di Erice Giovanni Guita. E' stato anche tesserato Spadò, una mezzala, libero da impegnarsi con società federali.

Fra i riconfermati i vari Savalli, Tilotta, Di Trapani, Amico, Luparello, Azzolina, Grammatico e Bellomo, tutti elementi che l'anno scorso hanno contribuito in maniera determinante alla vittoria finale del girone O della III Categoria.

Quest'anno i ragazzi dell'A.S. Erice sono intenzionati a tener duro per degnamente figurare. Forti dell'esperienza passata cercheranno subito di rendersi pericolosi evitando passi falsi.

Ma ecco i quadri della società ericina per la stagione calcistica 1973-74: presidente dott. Rosario Bonventre; vice-presidente geom. Mario Fontana; segretario sig. Giuseppe Tilotta; allenatore geom. Enzo Pollina. Portieri: Savalli Nicola, Paesano Giovanni e Maiorana Antonino; difensori: Tilotta Vincenzo di Filippo, Sa-

lippo, Coppola Andrea e Spadò Fortunato; attaccanti: Luparello Vincenzo, Sorrentino Bartolomeo, Amico Angelo, Adamo Franco, Sammartano Gabriele, Guita Giovanni e Santoro Vito.

TRAPANI

INDIRIZZI UTILI

Guida al lavoro

MOBILI
MOBILFICIO CANTU'
DIREZIONE per la Sicilia - Rione Palme - Tel. 23485

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
A. SCARPITTA - Piazza Notai 7 - tel. 22385

STUDIO TECNICO
Architetto Dott.: FRANCESCO CORSO - Geometri: SALVATORE NOLFO e BRUNO CAMPO
Via Mazzini 28

NOVA VETRERIA
Vetri - Specchi - Cristalli - Lucendari - Materiale tecnico per l'edilizia - Vetri e cristalli artistici - Infissi
Negozio di CATANIA ANTONINO
Via Firenze 3 - Telefono 27104

Dott. Domenico Laudicina
Medico-Chirurgo - Dentista - Malattia della bocca
Radiografia dei denti.
Via Libertà, 67 - Tel. 21632
TRAPANI

Dott. Giuseppe Fontana
Medico-Chirurgo
Via Roma, 91 - Tel. 52653
MARSALA

Terapia sclerosante delle varici - Ulcere varicose - Emorroidi
Riceve in Marsala dalle 10,30 alle 13 e dalle 18 alle 20 o per appuntamento